



CERSTE

Centre Européen
de Recherches
Socio-économiques
Technologiques et
Environnementales

Manifesto per una politica economica europea sostenuta da crediti fiscali nazionali

La questione dei crediti fiscali merita grande attenzione, da un lato perché ha una sua indiscutibile rilevanza, dall'altro perché può essere considerata un caso emblematico utile per aprire una discussione sulle regole europee e per riflettere sulle interazioni che si sono create all'interno della UE tra istituzioni economiche e istituzioni non economiche.

Il credito fiscale è un classico strumento di politica economica, molto più efficiente e meno costoso di un indebitamento diretto degli Stati sul mercato dei capitali. Affinché funzioni e possa efficacemente attivare effetti moltiplicativi sul Pil e l'occupazione, occorre che il credito fiscale riconosciuto ed accordato dallo Stato nazionale sia cedibile e frazionabile, altrimenti rimane confinato solo nella disponibilità futura dei beneficiari, e dunque azzoppato.

E' dunque necessario creare un mercato finanziario efficiente, tecnicamente preparato nel merito di questo strumento, che possa trasferire i crediti fiscali rendendo questo strumento disponibile per gli investitori, per consentire il suo utilizzo per compensare gli oneri fiscali, in modo poter essere effettivamente utilizzato da parte dei soggetti capienti fiscalmente.

Gli USA con il programma IRA - "Inflation Reduction Act" stanno mostrando al mondo come investire circa 500 miliardi di dollari soprattutto in crediti fiscali destinati all'efficientamento energetico. Già nel suo primo anno di attività IRA ha influenzato in maniera importante la crescita del Pil USA. Anche in Italia, pur con difficoltà tecniche e operative, il progresso del Pil post pandemia è stato trainato in maniera rilevante dal settore edilizio sostenuto dai programmi di efficientamento energetico e sismico basati sui crediti fiscali.

L'Europa, non può rimanere a guardare, ma deve cogliere l'ispirazione pragmatica di sostenere i progetti di politica economica europei anche raccomandando nelle giuste proporzioni al gettito fiscale del paese l'utilizzo del credito fiscale, regolamentando.

I decisori politici europei devono valutare le possibilità concrete di un progresso economico e sociale sostenuto anche dallo strumento del credito fiscale nazionale attraverso

1. la promozione di politiche economiche europee finanziate in ciascun paese della UE da crediti fiscali commisurati al PIL e/o al gettito fiscale di quel paese.
2. il sostegno ad un mercato europeo dove il credito fiscale generato, riconosciuto ed (eventualmente) anche garantito dalle banche (manleva), possa essere scambiato a prezzi di mercato reso liquido.

Si evidenzia che dall'esempio del programma IRA viene colto fondamentalmente l'utilizzo strategico del credito fiscale a prescindere dalle finalità di politica economica.

Tale iniziativa è promossa dal centro di ricerca CERSTE - Centre Européen des Recherches Socio-économiques, Technologiques et Environnementales.

Promotori

Alfonso Scarano

Domenico Passarella

Enrico D'Elia

Armando Pugno

Pintilie Catalin